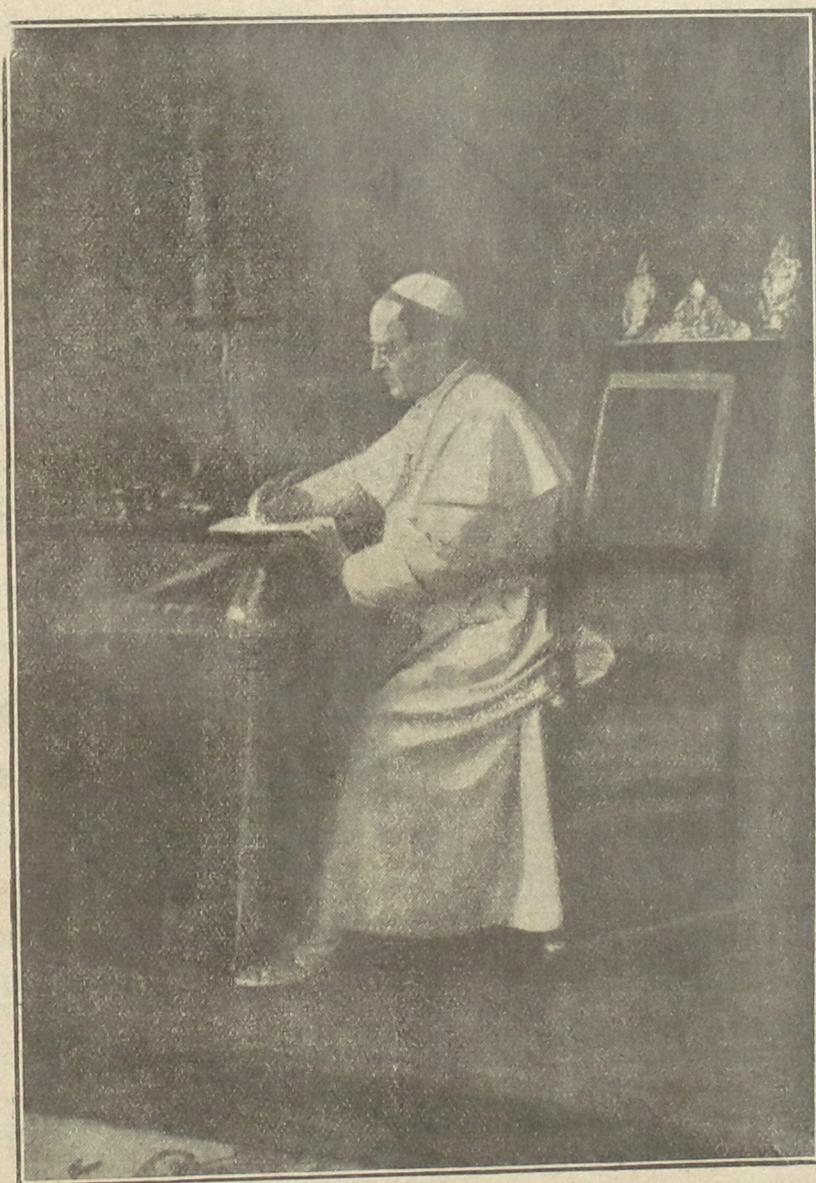


GIUGNO

1928

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



Bollettino Parrocchiale

La pesca e gli Oratori

Tutti i lettori del Bollettino sanno della grandiosa pesca che si terrà nei giorni 29-30 giugno e 1 luglio.

E' stata annunciata dal pulpito dal signor Curato. E' stata comunicata dal Bollettino dello scorso mese. E' stato inviato a tutti una circolare sollecitando doni.

L'avete ricevuta? L'avete letta?

Devo mettere il puntino sugli **i**. Non solo per l'Oratorio maschile, come fu stampato lo scorso mese, fu indetta la pesca. Ma anche per l'Oratorio femminile, per il Corpo musicale parrocchiale, per la locale Sezione Buona Stampa, opere tutte di alto valore morale e religioso. E chi non lo riconosce?

Ma, come di ogni opera di bene, se l'una piange finanziariamente, l'altra non ride.

Gli Oratori, e maschili e femminili, in una Parrocchia, sono la pupilla degli occhi di Dio. E la Chiesa ricevette da Cristo stesso la missione di raccogliere i piccoli, di formarli spiritualmente e moralmente, di avvicinarli a Lui.

Sentiamo, con commossa attenzione il suo divino comando, il suo divino lamento: « Lasciate che i pargoli vengano a me... » ha detto Gesù a chi tentava, sia pure con retta intenzione, di allontanarglieli. Per i piccoli le sue predilezioni, per loro le sue tenerezze. Ed allora il Bollettino non sa che approvare quanto disse il Rev.mo Prof. Don Attilio Lazzati in una delle sue prediche, tenute il giorno 6 dello scorso maggio per la festa dell'Oratorio:

« Sarebbe minor male che rovinasse questa bella Chiesa (la nostra chiesa cara e amata, piena di ricordi e muta, ma gradita testimone di tanti dolori) anziché rovinare l'Oratorio. E' una rovina di mattoni, di marmi, di statue venerate, di oggetti preziosi se volete, di fronte alla rovina delle anime.

Il mondo con le sue teorie ci dà dei giovani che sanno sgambettare, dar dei pugni e dei calci e altri campionati dello sport, ma non insegna la virtù e allora sono pieni i giornali di fattacci neri neri, fino a quello del giovane di 18 anni che uccise sua madre e la seppellì... in un baule. (Vedi cronaca di Milano dello scorso anno).

Genitori: i figliuoli sono il tesoro di casa vostra. Guai a trascurarli o lasciarli rovinare. Curate la loro salute, non lasciateli mancare del pane, ma ricordate che hanno anche un'anima. E quest'anima va amata, curata, educata.

E che fanno gli Oratori se non prestarvi un aiuto valido e sicuro, disinteressato aiuto nella cura e nella educazione dei vostri figliuoli? »

In una stessa circolare di S. E. il Capo del Governo in data 14 maggio, con la conferma che gli Oratori e i Circoli Cattolici e le altre formazioni giovanili cattoliche con finalità prevalentemente religiosa e segnatamente le opere e le formazioni facenti capo all'Azione Cattolica non sono contemplate dal R. D. 9-4-1928 e perciò rimangono libere di formarsi e di sussistere come hanno fatto e fanno tuttora, si rileva lo esplicito riconoscimento dell'alta e nobile funzione degli Oratori e dell'Azione Cattolica, che mirano a formare pure coscienze e saldi cuori, utili e necessari così alla Chiesa come alla Patria.

Eppure ci sono ancora genitori, che non sanno che cosa sia l'Oratorio. Ci sono dei papà che non l'hanno mai visto, mentre conoscono tutti i cantucci, di tutti i tavoli di tutte le osterie del paese e dei paesi vicini. So io che poi non danno importanza all'Oratorio prendendosi sulla coscienza una responsabilità terribile.

Genitori, genitori, fate tesoro dell'Oratorio. Mandate là i vostri ragazzi a respirare un po' d'aria buona. Saranno e resteranno sani e fisicamente e moralmente.

Ma... volevo parlare di pesca e ho parlato di Oratorio. Volevo sollecitare doni e ho sollecitato i genitori a mandare i figliuoli all'Oratorio. Ma tant'è: sono persuasissimo che più si comprenderà la importanza capitale dell'Oratorio più lo si apprezzerà lo si aiuterà, appoggiandolo moralmente, economicamente.... Ed allora i doni verranno numerosissimi, tutti graditissimi. Devo commettere una indiscrezione? So di alcune primizie. So di ricchi doni: vitello, pecora, bicicletta. Se ne sussurrano altri e altri ne giungono ogni giorno numerosi. So anche di eleganti cappelli per signora e per signorina, alcuni di pretta marca parigina, altri ancora delle migliori case milanesi di confezione.

Non vuole il Bollettino insegnare a ragazze e a signorine, che sanno usare con tanta precisione e finezza l'ago o la macchina da ricamo, come fare per procurare lavorucci in dono. Sarebbe come insegnare ai gatti ad arrampicare. E voi, mamme, osservate: quell'oggetto, quel gingillo o quella vecchia gallina e quell'altro capo del vostro pollaio, non potrebbe essere sacrificato per la causa degli Oratori? Dagli uomini, dalle vedute sempre larghe e sempre generosi, attendiamo il più.

Direte che si diventa seccanti a furia di cercare e che anche la generosità ha dei limiti. Forse e senza forse avete ragione. Ma stavolta vi cerchiamo oggetti, doni, di cui, senza grave sacrificio, potete privarvi.

Insomma attendiamo da tutti il contributo e dirò con S. Francesco: **Chi avrà dato una pietra avrà una ricompensa. Chi avrà dato due pietre avrà due ricompense. Chi avrà dato tre pietre avrà tre ricompense nel Cielo.**

Chi è che non risponderà il suo presente?

Il Comitato effettivo, presieduto dal signor Pietro De-Vizzi e vice-presidente la signora Felicita Asnaghi, instancabile e generosa per ogni opera buona, rinnova, a mezzo del Bollettino, largo invito a tutti, nella fiducia che tutti vorranno dare il loro contributo, offrendo doni o denari per la suindicata pesca, consigliando altri a seguire il nobile esempio, compiacendosi poi di visitarla favorendone la riuscita.

I doni e le offerte si ricevono in Casa Parrocchiale e presso i singoli membri del Comitato effettivo, che prega volerli fare recapitare entro il 15 giugno.

Gli egregi signori del Comitato onorario, a cui da queste colonne il Comitato effettivo porge ringraziamenti, sono affidamento ed esponente della migliore riuscita.

La premiazione all'Oratorio maschile

In modesti limiti si è svolta quest'anno la festa dell'Oratorio: festa interna, festa di anime, di cuori.

I festeggiamenti esteriori degli scorsi anni, si svolgeranno nelle prossime giornate di fine giugno o 1. luglio, per renderle ancora più solenni onde attirare anche i forestieri alla nostra pesca. E saranno allora inaugurate — l'avete sentito, nevvvero? — le nuove fiammanti e candide sandaline, fede e amore — purezza e sacrificio, donate dalla generosità, sempre pronta e mai seconda ad altra, del Rev. Sig. Parroco. La Comunione generale del mattino della domenica 6 maggio, la predicazione straordinaria, parola forte e convincente del Rev. Prof. Don Attilio Lazzati, la premiazione dei giovani che si distinsero nello studio della Dottrina Cristiana, ci dicono che i ragazzi dell'Oratorio non fanno unicamente del fracasso, ma che sanno fare le cose seriamente, così che la festa dell'oratorio diventa la festa dei loro cuori e li rende più buoni, come desiderate voi, cari genitori.

Pubblichiamo i nomi, per riconoscimento e sprone di sempre più intenso studio della Dottrina Cristiana, dei giovani e dei ragazzi premiati con diploma di 1°, di 2°, di 3° grado:

1° premio	Prini Giacomo del Gruppo Giovanile	
	Galimberti Giuseppe Classe Maggiori	
	Perego Antonio	» 6 ^a
	Ronchi Angelo	» 5 ^a
2° premio	Gatti Luigi	» 3 ^a
	Veronesi Giuseppe del Gruppo Giov.	
	Bonalumi Luigi Classe Maggiori	
	Garlati Giuseppe	» »
	Perego Giuseppe	» 6 ^a
	Rizzardi Giovanni	» 6 ^a
	Molinari Agostino	» 5 ^a
	Baroni Francesco	» 4 ^a
	Meroni Angelico	» 4 ^a
	Bonalumi Franco	» 4 ^a
Petrati Pierino	» 3 ^a	
3° premio	Bellani Paolo del Gruppo Giovanile	
	Borgonovo Nino Classe Maggiori	
	Fumagalli Genesio	» »
	Viganò Luigi	» »
	Ghiringhelli Luigi	» 6 ^a
	Leoni Pierino	» 5 ^a
	Rossi Dante	» 4 ^a
	Baroni Giovanni	» 4 ^a
Paraboni Guido	» 3 ^a	

Una nota stonata

La nota stonata l'aggiunge il Bollettino. Ed è una parola di disapprovazione, che sa condivisa da tutte le persone educate, per ragazzi o ragazze, che si augura in numero ben limitato, che non conoscono le più semplici leggi del Galateo e che pure all'apparenza eleganti figurini, tradiscono con chiacchiere e atti volgari la loro volgare educazione. E ricorda il Bollettino, per chi non ricorda, che il salone dell'oratorio è casa d'altri e che quindi, come casa d'altri, va rispettato con contegno educato.

BUONA STAMPA

La locale sezione della Buona Stampa, all'adunanza generale della Società Diocesana Buona Stampa, Milano 13 maggio, adunanza che riuni tutte le sezioni della diocesi per la relazione del lavoro compiuto nello scorso anno e per la solenne distribuzione dei premi, nota lieta finale della giornata, fu premiata con **attestato di speciale benemerenzza e con medaglia d'argento**, mentre la nostra Milite **Galbiati Agnese** venne premiata con **attestato di speciale benemerenzza e con medaglia**.

La prima Comunione

Con solennità e divozione i nostri fanciulli appena settenni, si accostarono, il giorno della Ascensione, alla prima Comunione.

Cerimonia sempre nuova e sempre commovente. Sbocciarono in maggio fiori belli e profumati. Se ne portarono in gara a ornare l'al-

tare della Vergine. Ma altri fiori, ben più belli, più olezzanti e più freschi accompagnò Maria al suo Figliuolo divino.

Mamme, che aveste la gioia di vedere un vostro bimbo o una vostra bimba accostarsi a Gesù per la prima volta, che li preparaste con ansia veramente materna, che accoglieste con la più sentita commozione i vostri frugoli di ritorno dalla Chiesa, conservateli innocenti e buoni, quali fiori freschi e olezzanti.

E Gesù e Maria li benediranno senza fine. E saranno e cresceranno i vostri bimbi vostro conforto.

CUOR D'ORO

Sig. Cognate Ronchi	L. 5,—
Varie	» 10,70
Sig. Trasi Ida	» 5,—

Un grazie cordiale a chi si ricorda del Bollettino.

STATISTICA PARROCCHIALE

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo

Aglieri Lina Anna di Giuseppe
Tricella Giuseppina Filomena Angela di Agostino

Acerbi Maria Angela di Dario
Segale Valentina di Paolo
Podavite Venanzio di Pietro.

Furono uniti nel S. Matrimonio

Viganò Giuseppe del fu Pietro con Pizzelli Maria di Giuseppe.

Passarono a miglior vita

Fasciotti Luigia Gabriella del fu Eugenio di anni 50.

Veronesi Costante del fu Eugenio.

Livraghi Pierino di Giovanni di giorni 1

Bugatti Amedea di Giovanni di mesi 7.

La sapienza della moretta

Una moretta di 9 anni, strappata alla schiavitù dal P. Olivieri, era in una camera del convento della Visitazione di Pinerolo; essa era sempre sofferente ed era assistita da una suora del monastero, la quale, poverina, data la tristezza dei tempi e la lotta contro la Chiesa, aveva un gran timore che un giorno o l'altro le suore fossero scacciate dal convento. La bambina assicurava la suora che ciò non avverrebbe, dicendole che il Signore non lo avrebbe permesso, perchè esse avevano ricevuta e salvata la moretta. Ma la suora non si acquietava: al fine la moretta seria seria le disse: — Senti: tu tienti la tua paura ed io mi tengo la mia confidenza in Dio!

Nobile esempio

In forma pubblica e solenne la truppa del Presidio di Ancona ha soddisfatto al precetto pasquale. La cerimonia si è svolta nella chiesa del SS. Sacramento ripiena di soldati, ufficiali e cittadini. Ha celebrato il Vescovo castrense Mons. Panizzardi e assisteva l'arcivescovo di Ancona Mons. Ricci.

Si sono accostati alla SS. Comunione 500 soldati. Inoltre 22 soldati han ricevuto per la prima volta la SS. Eucaristia e 26 sono stati ammessi alla S. Cresima. Hanno fatto da padrini alcuni nobili della città, che hanno offerto doni e un pranzo ai soldati stessi.

Il bell'esempio merita davvero di essere imitato.

LA CONVENIENZA

Chi vive ingolfato nelle cose di questo mondo non solo è nel colmo della miseria, ma anche sommamente stolto. Non vediamo che quanto prima ci converrà sloggiare da questo mondo anche a nostro dispetto? Or qual follia è quella di starsene ad esso così attaccati, come se qui avessimo la stanza eterna.

Qual follia rifiutare le pure gioie che gode anche nella vita presente un'anima distaccata dal mondo, per godersi i vili e caduchi contenti che offre questa misera vita. E vorremo essere di questi stolti?

Il Santuario della M. della Guardia di Tortona costruito da chierici e sacerdoti

Nel mese di agosto del 1918 il venerando don Luigi Orione, a una fiumana di popolo riunita nella nostra Cattedrale faceva giurare in modo solenne di erigere un tempio votivo in onore della Madonna della Guardia se la vittoria, nella grande guerra, avesse arriso alle armi italiane. Dopo dieci anni mantenendo fede a quel voto sono incominciati i lavori e in un modo singolare e caratteristico.

Ogni giorno circa un centinaio di preti e chierici dell' « Opera della Divina Provvidenza » di don Orione, regolarmente inquadrati e in abito talare con picconi e vanghe si recano a San Bernardino, dove sorgerà il Santuario e, frammisti agli operai, lavorano a turno, volentieri ed entusiasti all'opera di scavo.

Il nuovo tempio votivo, su disegno di un architetto del Vaticano, conterà della cripta sotterranea a ricordo dei Caduti in guerra e di un vastissimo piano dedicato al culto. Presso il Santuario sorgerà pure la Casa di riposo per i vecchi poveri. Come si ricorderà la prima pietra è stata posta nel 1926 dal concittadino Cardinale Carlo Perosi e la grandiosa opera di carità e di fede sarà ultimata per il 1930.